

**Piccolo Eliseo** In scena da stasera

# L'ipocrisia e gli inganni della coppia

Una coppia coniugale affiata, almeno così sembra, in un tranquillo interno borghese. Lui, Gilles, in seguito a uno spiacevole incidente domestico, una brutta caduta, perde la memoria. Lei, Lisa, tenta di ricostruire la loro vita per aiutarlo a ritrovare, tassello dopo tassello, la memoria perduta. Ma ciò che appare nell'evidenza dei fatti e delle circostanze non è la verità: ombre inquietanti si addensano sul quadretto familiare e la commedia si tramuta in un giallo, con una serie di colpi di scena che condurranno a un epilogo tutt'altro che scontato.

È una commedia poco frequentata di Eric-Emmanuel Schmitt, autore belga già co-

nosciuto dal pubblico italiano per il suo testo «Il visitatore», interpretato da Turi Ferro con la regia di Antonio Calenda. «Piccoli crimini coniugali», scritta una decina di anni fa e già rappresentata con la regia di Sergio Fantoni, viene ora proposta in una nuova interpretazione prodotta da Fondazione Atlantide-Teatro Stabile di Verona con protagonisti Paolo Valerio, Elena Giusti e la regia di Alessandro Maggi. Lo spettacolo è in scena da stasera al **Piccolo Eliseo** fino al 26 gennaio (via Nazionale 183, ore 20,45, info 064882114).

«Un testo molto crudo, a tinte fosche, con contenuti morali molto forti – avverte Paolo Valerio nei panni di Gilles – Tutto quello che accade

non è come appare e il ribaltamento continuo delle situazioni conferisce all'azione scenica un ritmo incalzante. Non si capisce, fino alla scoperta finale, chi sia veramente la vittima e chi il carnefice».

Insomma, il classico testo che divide, non unisce. «La reazione del pubblico è proprio questa – conferma l'attore – Chiunque assista alla rappresentazione non può non fare i conti con se stesso, con la propria coscienza, con il proprio comportamento nei confronti del proprio partner. È impossibile non immedesimarsi nella vicenda dei protagonisti in scena, nelle contraddizioni che essi vivono nella finzione e che finiscono per riverberarsi in platea. E tra

gli spettatori, le coppie si dividono, perché la domanda che emerge dal testo di Schmitt è molto chiara: chi sarà colui, o colei, che uccide l'altro? In alcuni teatri, dove abbiamo già rappresentato lo spettacolo – aggiunge – abbiamo poi invitato uno psicologo per aprire un dibattito sul tema».

Una macchina teatrale pressoché perfetta che si mette in moto su più binari: la colpa, la verità, l'ipocrisia nel rapporto di coppia... «E soprattutto l'egoismo dell'amore – conclude Paolo Valerio – Quell'amore che appare tanto spudoratamente altruista, quanto estremo in ogni sua manifestazione».

**E. Cost.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coniugi

Paolo Valerio ed Elena Giusti in una scena dello spettacolo «Piccoli crimini coniugali» di Eric Emmanuel Schmitt, in scena al **Piccolo Eliseo**. Regia di Alessandro Maggi

